18-NOV-2026
da pag. 1-4 / foglio 1 / 3

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 58376 Diffusione: 24021 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Tutte le novità della manovra

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Pensioni e tasse, si cambia

Vertice di maggioranza sulla legge di bilancio: nuovo condono, superbonus e fondi alla Sanità. Record di emendamenti, quasi 7mila. La Lega insiste: «quota 64» per superare la Fornero. Ma i conti devono restare in ordine: l'Italia prenota l'uscita dalla procedura di infrazione

Vertice a Palazzo Chigi e accordo finale sulla Manovra. Alta tensione sul condono edilizio, poi stop a nuove sanatorie. Priorità a pensioni, sanità, scuola e sicurezza. Due condizioni: «Conti in ordine e metodo unitario».

Astorri, De Francesco, Napolitano, Dessì, Scafi e Zurlo da pag. 2 a 5

MANOVRA IN PORTO

Nessun taglio alla Sanità: mezzo miliardo in più E si riapre il condono

I conti Il ministro tratta con Giorgetti. Il vertice di maggioranza: coperture certe
Emendamenti record: 6.600. Sanatoria, decidono i Comuni. La Campania in pole

L'impegno di premier e alleati: «Ogni modifica sia sostenuta da coperture certe»

Il titolare della Salute: «Priorità è destinare i fondi a chi lavora in maniera esclusiva per il Ssn»

Gian Maria De Francesco

Conti in ordine e nessuna fuga in avanti. È la linea uscita ieri mattina dal vertice di maggioranza convocato da Giorgia Meloni con i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, a poche ore dalla scadenza per gli emendamenti in commissione Bilancio alla Camera. Tutti i partecipanti, secondo la nota diffusa al termine, «hanno ribadito la volontà di mantenere in ordine i conti pubblici, assicurando che ogni proposta di modifica sia sostenuta da coperture certe e puntuali». Confermata «l'attenzione per l'adeguamento delle pensioni, il fondo sanitario, la scuola e il comparto sicurezza», con l'obiettivo di «migliorare ulteriormente l'efficacia dell'impianto complessivo della manovra, reputato già molto solido», e di «procedere in modo unitario».

Alle 18 di ieri il termine è scaduto con circa 6.600 proposte di modifica, record per la legislatura: circa 2mila della maggioranza, il resto delle opposizioni. E proprio la sanità è uno dei capitoli su cui si concentra il lavoro. Il ministro della Salute Orazio Schillaci tratta con il Mef per trovare circa mezzo miliardo in più, oltre ai 2,36 miliardi annui già stanziati dalla manovra per il Fondo sanitario nazionale, a cui si aggiunge un miliardo previsto dalla legge di Bilancio precedente: nel 2027, come ricorda Schillaci, il Fondo arriva a 146 miliardi, il livello più alto di sempre. «Stiamo lavorando con il governo e con il ministro Giorgetti per trovare dei fondi, il mio primo interesse è che i fondi in più siano destinati a chi lavora in maniera esclusiva all'interno del Servizio sanitario nazionale, a





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1620 - T.1997

il Giornale
Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 58376 Diffusione: 24021 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

tutti i professionisti che ogni giorno si sacrificano», ha spiegato il ministro. Un'apertura accolta con favore dall'Anaao, il principale sindacato dei medici ospedalieri. Tra le ipotesi di copertura non si esclude un intervento sulla carta per gli over 75, che stanzia 1,6 miliardi per un voucher da 300 euro destinato alle spese sanitarie.

Anche dai partiti arrivano proposte. Forza Italia ha depositato emendamenti sugli anziani non autosufficienti, senza toccare la carta per gli over 75. Noi Moderati chiede maggiore trasparenza sui costi delle prestazioni, perché, spiega Lupi, «i cittadini devono poter conoscere con chiarezza quanto costa ciò di cui usufruiscono». Le opposizioni (Pd, M5s, Avs, Iv e +Europa) puntano invece, con uno dei loro 18 emendamenti unitari, a un «percorso progressivo di incremento volto a raggiungere gradualmente una percentuale di finanziamento annuale non inferiore allo 7,5% del Pil», con 6,4 miliardi in più nel 2027.

L'altro dossier destinato a far discutere è quello del condono. L'obiettivo è fissare un termine ai Comuni per rispondere alle domande dei condoni passati rimaste arenate, come accade a Roma, salvo elementi ostativi come il rischio sismico o idrogeologico, e dare alle Regioni la possibilità di riaprire sanatorie come quella del 2003 in Campania, che allora non la recepì. «Vogliamo superare una disparità di trattamento che da oltre vent'anni penalizza la Campania», ha spiegato la deputata di Fratelli d'Italia Imma Vietri, che ha promosso la proposta con gli altri parlamentari campani del partito. In valutazione anche una norma per regolarizzare piccoli interventi non strutturali. Lupi ha precisato che le proposte riguardano i vecchi condoni, senza aprirne di nuovi.

Il gettito 2027 vale solo pochi milioni
Exit tax, Fdi prepara l'abolizione del prelievo

La exit tax sui contribuenti che trasferiscono la residenza fiscale all'estero potrebbe essere riscritta, se non addirittura cancellata. Fratelli d'Italia sta lavorando a un correttivo e nella maggioranza prende quota l'ipotesi di alzare l'attuale soglia di 800mila euro a 3 o 5 milioni, concentrando così il prelievo sui patrimoni realmente consistenti. Forza Italia ha già chiesto una revisione della norma e anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha confermato che il governo è al lavoro. La questione, del resto, non è soltanto politica. La norma introdotta dalla manovra prevede dal 2027 un'imposta del 26% sulle plusvalenze latenti di chi lascia l'Italia dopo essere stato residente per almeno sei degli ultimi dieci anni e possiede attività finanziarie per almeno 800mila euro. Il meccanismo riguarda guadagni maturati durante la permanenza in Italia, anche se i titoli non sono ancora stati venduti. A rendere ancora più comprensibile il possibile dietrofront sono i numeri. La relazione tecnica stima un gettito potenziale di 13,47 milioni di euro, ma considerando il meccanismo dell'acconto gli incassi attesi scendono a 3,37 milioni nel 2027 e a circa 6,74 milioni l'anno dal 2028. Dal 2032, inoltre, entrerebbero in gioco i rimborsi previsti per chi non realizza le plusvalenze. Di fronte a cifre così contenute, diventa quindi ragionevole chiedersi se valga la pena mantenerla.

Smentita l'accusa sui tagli
I fondi per la Cybersicurezza aumentano

Nella prossima legge di bilancio il governo stanzia 298 milioni di euro di stanziamenti per la cybersicurezza, in particolare per l'agenzia nazionale. Con un intervento anche normativo a tutela di sogni soggetti pubblici e privati più esposti. In merito alle polemiche sollevate dalle opposizioni il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano ha precisato che «la cifra di 95,8 milioni di euro della quale si era parlato la scorsa settimana non è affatto la dotazione complessiva, ma corrisponde al solo incremento per il 2027 rispetto al 2026», perché «il disegno di legge di bilancio prevede 298,9 milioni di euro per il sistema cyber, contro i 203 milioni del 2026. Interventi sul fronte della cyber anche per le forze dell'ordine. Con il nuovo piano assunzioni in polizia 300 dei nuovi ispettori sui 1000 previsti saranno destinati proprio al comparto cyber. Insomma, nel quadro complessivo rientrano almeno tre categorie di finanziamento: fondi nazionali, investimenti della Difesa e risorse del Pnrr. Il Pnrr è uno strumento straordinario legato a progetti e scadenze specifiche. Le risorse ordinarie dell'Agenzia per la Cybersicurezza hanno invece una natura strutturale, mentre i programmi della Difesa rispondono alle esigenze del comparto militare.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1620 - T.1997

18-NOV-2026
da pag. 1-4 / foglio 3 / 3

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 58376 Diffusione: 24021 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Tra edilizia e auto

Micro condono e stop al diesel rinviato

Un mini-condono per la Campania e un rinvio allo stop del diesel euro 5. Il primo elemento è il contenuto di un emendamento alla legge di Bilancio a firma di Fratelli d'Italia depositato ieri alle 18 alla scadenza dei termini. Si tratta di una riapertura dei termini del vecchio condono del 2003 riferito esclusivamente ai cittadini della Campania. Una norma che punterebbe a sanare un vulnus. Nel 2003 l'allora Regione Campania guidata dal governatore Antonio Bassolino decise di non aderire al condono nazionale varato dall'esecutivo di centrodestra guidato da Silvio Berlusconi. Si tratta di una mini sanatoria che varrà solo per le costruzioni realizzate in deroga alle norme urbanistiche già esistenti al 2003. In Campania sarebbero 80mila gli alloggi abusivi esclusi dal condono del 2003 che con la legge di Bilancio potrebbero salvare la propria abitazione dalla demolizione. Più volte l'ex governatore Vincenzo De Luca ha sollecitato una soluzione sul piano nazionale. Soluzione che pare essere arrivata ora con l'emendamento del centrodestra. La seconda novità è una vera e propria legge, passata ieri al Senato. Le limitazioni alla circolazione per le auto diesel euro 5 nei comuni con oltre 30mila abitanti viene proprogata al 1 ottobre 2027.

PaNa



Più risorse Il ministro della Salute Orazio Schillaci: nuovi fondi per chi lavora nel Servizio sanitario nazionale. Il sindacato applaude ma non revoca le mobilitazioni del 5

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1620 - T.1997